

La Stella del Mattino

Parrocchia di San Giovanni Battista, Dagnente (NO)



IV Domenica di Avvento – A

19 DICEMBRE 2010

Mt 1, 18-24

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi». Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

GIUSEPPE

La tradizione raffigura Giuseppe come un uomo anziano, perché quando Gesù è adulto sembra essere già morto. Ama moltissimo la sua fidanzata Maria, tanto che, quando viene a sapere che è incinta, mette da parte il suo amor proprio e pensa di licenziarla in segreto senza fare uno scandalo. Le apparenze gli dicono che la ragazza lo ha tradito e chiedere una clamorosa soddisfazione sembra del tutto legittimo, ma lui non pensa a meschine rivalse, quanto al futuro di Maria. L'apparizione in sogno dell'angelo migliora solo apparentemente le cose. Infatti, anche se il tradimento non ha avuto luogo, i suoi progetti circa la sua famiglia futura sono certamente sconvolti. Suo malgrado è chiamato ad accettare di essere il padre putativo di un bambino che comunque non è suo. Tuttavia, ogni papà sa che un figlio non si sceglie, ma nasce con le sue doti e la sua personalità e, anche se può somigliare fisicamente ai genitori, è una persona a sé. Per questo Giuseppe si fida di Dio e si mette a disposizione: il suo sì vale quanto quello di Maria. Diventa così il modello di ogni paternità. Il compito di un padre, e soprattutto di un padre spirituale, è quello di guidare il proprio figlio fino a quando è pronto a camminare da solo per poi lasciarlo andare verso il suo futuro, senza legarlo a sé. Giuseppe accompagna Gesù nella sua crescita, lo protegge, gli dà il buon esempio, gli insegna il suo mestiere, lo tiene accanto a sé con amore e premura, fintanto che la sua presenza è utile. L'ultima volta che incontriamo Giuseppe nel vangelo è quando, insieme a Maria, ritrova il fanciullo Gesù nel tempio che disputa coi dottori. La mamma, che dopo tre giorni di ricerca è al colmo della preoccupazione, gli chiede il perché di quel comportamento. Il giovane risponde in modo disarmante: *perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?* Ora che ha piena coscienza di chi è suo Padre, il suo percorso è compiuto e lo è anche il compito di Giuseppe, così la sua figura silenziosamente esce di scena. La grandissima umiltà e la totale dedizione al progetto di Dio fanno di lui una figura gigantesca nella storia della salvezza. È degno della gloria riservata ai più grandi santi. Ecco perché Gesù dice che perdere la propria vita significa salvarla: affidarsi a Dio e accettare il suo progetto è l'unico modo per essere davvero grandi.

- **Oggi fiera del dolce in favore della missione di Don Massimo in Burundi**
- **Confessioni in casa parrocchiale: Giovedì, Venerdì e Sabato ore 17-19**
- **Si prenotano le messe per il 2011**

LE MESSE DELLA SETTIMANA

Mercoledì	22/12	ore 9 –
Venerdì	24/12	ore 24 – Messa solenne della Notte
Sabato	25/12	ore 11 – Natale del Signore
Domenica	26/12	ore 11 – Def.Fam. Tosi-Salmoiraghi

L'ufficio parrocchiale, in via Soardi 10, è aperto ogni martedì dalle 16 alle 18.
 Contatti: 328 8859585 – www.dagnente.it – parrocchia@dagnente.it